

## VENERDÌ SANTO "PASSIONE DEL SIGNORE" – 19 APRILE 2019 (ANNO C)

*Isaia 52,13-53; Ebrei 4,14-16; 5,7-9; Giovanni 18,1-19,42*

### ASCOLTARE

Gesù, re sfigurato e deriso, è vittima di una giustizia degenerata, e, nella sua desolazione, è lo specchio di ciò che noi facciamo dell'uomo; tuttavia, agli occhi di Dio, continua ad essere l'uomo *per gli altri* che anche noi siamo chiamati a diventare.

*«Era come agnello condotto al macello; maltrattato, non aprì bocca» (Is 53,7)*

La liturgia del Triduo si apre e si chiude in silenzio. Nella Messa in *Coena Domini*, terminati i riti di comunione l'assemblea non è congedata, ma è invitata a sostare in silenzio e adorazione; la liturgia del Venerdì della Passione inizia con la solenne precessione silenziosa e la prostrazione; anche questa liturgia non conosce congedo, ma si prolunga nell'adorazione della Croce lungo tutto il giorno del Sabato Santo. Il Sabato santo, infine, è il giorno del "grande silenzio", un giorno a-liturgico, cioè privo di celebrazioni (ad eccezione della preghiera dell'Ufficio delle letture e delle Lodi) in attesa della grande e solenne Veglia Pasquale nella Notte santa. A partire dall'ultimo rintocco delle campane della Messa della Cena del Signore fino al crepitio del fuoco nella Veglia santa, tutto ammutisce.

Il silenzio dunque apre il tempo della Passione fino a schiuderlo con un grido: *Luce di Cristo* nella solenne veglia Pasquale. Dal silenzio sgorga il canto nuovo, grido di gioia che squarcia le tenebre del peccato e della morte e annuncia una grande gioia: *Cristo è veramente risorto. Alleluia!* Il silenzio dunque, come una grande inclusione, apre e chiude, annodando insieme, tutta la liturgia del Triduo pasquale.

Alcuni riti, in particolare, danno voce al silenzio del Venerdì e del Sabato santo:

- a. La spogliazione dell'altare
- b. La processione di ingresso del Venerdì santo
- c. Il Sabato Santo.

Per il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno si possono reperire da *Il canto del salmo responsoriale della domenica secondo il nuovo Lezionario Festivo* (Elle Di Ci, p. 31) oppure: oppure si trova anche al

*Salmo 30 - In te, Signore, mi sono rifugiato* (100)

oppure si può scegliere tra i salmi di seguito allegati:

[Spartito: \*Parisi\*](#)

[Spartito: \*Tassani\* - audio mp4](#)

oppure tra seguenti:

*Salmo 21 - Dio mio, perché mi hai abbandonato?* (86-87)

*Salmo 26 - Il Signore è mia luce* (94, strofe 1.2.9.11)

*Salmo 26 - Il Signore è mia luce* (95, strofe 1-2.3-4.16-17.21-22)

*Salmo 42 - Fammi giustizia* (105 antifona 1).

Altri **ritornelli** adatti:

*Spero nel Signore* (137)

*Padre, sia fatta la tua volontà!* (427)

*Pietà di noi, o Signore* (431)

*Padre, nelle tue mani* (100)

L'omelia sia brevissima e introduca opportunamente al momento successivo della celebrazione: la **grande preghiera di intercessione**. Come Cristo ha dato la sua vita per tutti gli uomini, così noi

cristiani dobbiamo sentirci solidali con tutta l'umanità e invochiamo la misericordia e la grazia di Dio sul mondo intero. Detta preghiera si può svolgere così:

- a) il diacono o un animatore enuncia l'intenzione;
- b) tutta l'assemblea risponde con una invocazione cantata (cf 297-303) oppure un *Kyrie* (215-219).
- c) il sacerdote recita l'orazione corrispondente.

Per l'**ostensione della croce** è preferibile la *seconda forma* indicata dal Messale (p. 152, n. 17). La formula: «*Ecco il legno della Croce...*» può essere cantata con una delle melodie proposte dal Messale stesso alle pp. 1089-1090 (cf n. 526). Se non viene cantata, è bene tuttavia rispondere alla triplice presentazione *cantando un ritornello adatto*, per esempio quello di

*O Cristo, tu regnerai* (514), oppure

*In te la nostra gloria* (512) solo la frase: «La Croce di Cristo è nostra gloria...».

Oppure

[Nostra gloria è la croce di Cristo di M. Frisina](#)

Secondo la raccomandazione della Congregazione per il Culto ([\*Paschalis sollemnitatis\*](#), n. 69) bisogna dare spazio all'**adorazione personale della croce** da parte dei fedeli durante la celebrazione. Tale adorazione può essere fatta con una certa snellezza avvicinandosi alla Croce processionalmente, a due a due, e facendo *genuflessione* (senza baciare il Crocifisso). Intanto si eseguono uno o più canti appropriati: i più tipici per la circostanza sono

*Che male ho fatto mai?* (507)

*Chi è costui* (506)

*O mio popolo* (513)

*Per il tuo corpo* (813)

Con riferimento alla Beata Vergine Maria:

*La madre col pianto nel cuore* (580)

*O Maria, madre dei dolori* (587)

Come canto per la **comunione** si consiglia:

*Croce di Cristo* (508)

*Croce di Cristo, noi ti adoriamo* (509)

*Crocifisso mio Signore* (510)

*Ecco l'uomo* (511)

*O capo insanguinato* (515)

*Signore, dolce volto* (516)

*Ti adoro, Redentore* (523)

*Tu, nella notte triste* (524)

*Volto dell'uomo* (525).

### **TESTIMONIARE:**

Oggi la Chiesa ci invita ad un gesto che forse per i gusti moderni è un po' sorpassato: la venerazione e il bacio della croce. Il bacio che siamo invitati a dare oggi è il bacio dello scambio della vita. Cristo sulla Croce ha effuso la vita e noi, baciandolo accogliamo il suo spirare amore che ci fa respirare e vivere (M. I. Rupnick, *Omellerie di Pasqua. Venerdi santo*).